

PENSIERO

Ciao,
è tanto che non mi facevo sentire,
ma il tempo passa veloce,
come cambiano le opinioni,
come passano le parole,
come mutano gli umori.

E trascorro i miei giorni chiuso qua dentro,
passeggiando in questo giardino,
con tanta gente che passa la fuori,
e che io conosco sempre meno.

Mi fermo, a volte,
a guardare fuori delle inferriate,
e vorrei uscire,
e provare a mischiarmi con voi,
ma quando l'ho fatto,
ho trovato il coraggio di tornarmene dentro.

Ma qualcosa è rimasto,
di quei giorni di pioggia e di quelli col sole,
nei momenti in cui mi sento stanco,
o in quelli in cui non c'è nessun altro,
e ritorna alla mia memoria,
quello che ho scordato,
e lo sento ancora più presente,
perché venticinque anni non sono niente,
perché venticinque anni possono essere tutto.

Possono voler dire aver giocato con il '68,
o l'uomo sulla luna,
averti amato quando eri bionda o mora,
o sarai rossa,
aver girato tutta l'Europa e non sentirsi stanchi,
gareggiato con la morte mentre la tua terra brucia,
essere umiliato e pianto,
aver lottato e sofferto,
comandato e vinto.

Ho corso sulla strada della mia vita,
inseguendo quella striscia bianca,
non badando a chi diceva di fermarmi,

o di tornare indietro.

**Non ho udito le parole che mi venivano incontro,
non ho ascoltato le grida di chi avevo accanto.**

**Cammino ascoltando me stesso,
guardando l'erba che cresce intorno,
correndo verso ciò che non vedo.**

**Vorrei che tu potessi aprire questo cancello,
venirmi accanto,
ed insegnarmi ciò che vedo.**

**Voi in tanti urlate di essere uno solo,
e dovete colorare il vostro mondo,
per renderlo più bello.**

**Ti porterei a vedere il mio giardino:
dove nella fontana il mare è sempre azzurro,
dove nei vasi il prato è sempre verde,
dove nei lampioni il sole è sempre rosso,
dove sotto gli ombrelloni il cielo è sempre celeste.**

**Ti farei entrare,
per starmi più vicino,
ma potrai farlo solo quando avrai capito:
che malgrado tutto,
ciò che hai è solo ciò che vuoi.**

Ciao, a presto.